

Inhaltsverzeichnis

Pharmasuisse

Farmacisti: oltre 340'000 firme contro misure di smantellamento - Eco mediatica

Infonlinemed

19.06.2019

In 342.000 contro i risparmi rivolti alle farmacie
Corriere del Ticino 19.06.2019

Farmacisti: 340'000 firme contro i risparmi
bluewin.ch 18.06.2019

Farmacisti: oltre 340'000 firme contro misure di smantellamento
Infonlinemed 18.06.2019

Farmacisti: oltre 340'000 firme contro misure di smantellamento
SWI Swissinfo 18.06.2019

340mila firme contro i risparmi in ambito sanitario
ticino news 18.06.2019

Apothekerverband reicht Petition ein - Medienecho

Infonlinemed

19.06.2019

Über 340000 Unterschriften in 60 Tagen!
Appenzeller Volksfreund 19.06.2019

Petition gegen Sparmassnahmen
20 Minuten 19.06.2019

Apothekerverband reicht Petition ein
Tages-Anzeiger 19.06.2019

Apotheker kämpfen um Existenz
Tele1 18.06.2019

Apothekenverband reicht Petition gegen "unkoordinierten Abbau" ein
Cash 18.06.2019

Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein
nau.ch 18.06.2019

Apotheker kämpfen um ihre Existenz
Radio Pilatus 18.06.2019

Peition gegen «unkoordinierten Abbau»
bluewin.ch 18.06.2019

Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein
blick.ch 18.06.2019

Apotheker-Petition gegen «unkoordinierten Abbau»
FM1Today 18.06.2019

Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein
aargauerzeitung.ch 18.06.2019

Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein
marchanzeiger.ch 18.06.2019

Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein

luzernerzeitung.ch 18.06.2019

Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein
suedostschweiz.ch 18.06.2019

Apothekenverband reicht Petition gegen "unkoordinierten Abbau" ein
TOP Online 18.06.2019

Apothekenverband reicht Petition gegen "unkoordinierten Abbau" ein
bielertagblatt.ch 18.06.2019

La pétition des pharmaciens déposée - Écho médiatique

Infolinemed

19.06.2019

Pharmaciens

La Liberté 19.06.2019

341688, le nombre de signatures que les pharmaciens ont déposées hier à Berne
20 minutes 19.06.2019

L'association des pharmaciens a déposé sa pétition

lacote.ch 18.06.2019

Pétition des pharmaciens contre l'austérité

bluewin.ch 18.06.2019

Plus de 340'000 signatures pour la pétition des pharmaciens

rjb.ch 18.06.2019

La pétition des pharmaciens déposée avec plus de 340'000 signatures

Radio RTS la 1ère 18.06.2019

Pétition des pharmaciens contre l'austérité à Berne

lematin.ch 18.06.2019

Auflage: 36535
Gewicht: Artikel auf regionalen Seiten, mittel - klein

QUOTIDIANO REGIONALE DELLA SVIZZERA ITALICA
CORRIERE DEL TICINO

19. Juni 2019
Zurück zum Inhaltsverzeichnis

TICINO&SVIZZERA PAGINA 7

Sanità

In 342.000 contro i risparmi rivolti alle farmacie

No alle misure di risparmio previste dal Consiglio federale in ambito sanitario. La petizione «Ben curati, anche in futuro» lanciata dai farmacisti svizzeri contro i tagli ha raccolto 341.688 firme. Per Pharmasuisse, all'origine del testo, ciò dimostra che la popolazione vuole «una presa a carico personalizzata e di prossimità». L'organizzazione critica la volontà di diminuire la quota parte destinata a farmacie, medici e ospedali per le loro prestazioni, con cui l'Esecutivo vuole risparmiare 50 milioni di franchi all'anno. A Pharmasuisse non va nemmeno l'introduzione di un sistema di prezzi di riferimento per i generici (che dovrebbe permettere alle casse malati di pagare solo tale importo e non di più, per risparmi di 480 milioni). In una nota l'organizzazione sottolinea: le misure d'austerità previste mettono a rischio le cure di primo soccorso prestate proprio da farmacie (che generano il 4,2% dei premi di cassa malati), medici di famiglia e sanitari

© Corriere del Ticino



Gewicht: Online

18. Juni 2019

[Zurück zum Inhaltsverzeichnis](#)

[ONLINE, 18.06.2019](#)

Farmacisti: 340'000 firme contro i risparmi

No alle misure di risparmio previste dal Consiglio federale in ambito sanitario. La petizione lanciata dai farmacisti svizzeri contro i tagli, denominata «Ben curati, anche in futuro», ha raccolto 341'688 firme.

Per Pharmasuisse, all'origine del testo, ciò dimostra che la popolazione vuole «una presa a carico personalizzata e di prossimità».

L'organizzazione critica la volontà di diminuire la somma (quota parte) destinata a farmacie, medici e ospedali per le loro prestazioni, con la quale l'esecutivo intende risparmiare 50 milioni di franchi all'anno.

Pharmasuisse non digerisce nemmeno l'introduzione di un sistema di prezzi di riferimento per i farmaci generici. Ciò dovrebbe permettere alle casse malattia di pagare unicamente questo importo e non di più, per risparmi stimati in 480 milioni.

L'organizzazione sottolinea, martedì in una nota, come le misure di austerità previste mettano a rischio le cure di primo soccorso prestate proprio dalle farmacie, dai medici di famiglia e dai sanitari. Attualmente, ricorda Pharmasuisse, circa il 20% delle farmacie è oltretutto confrontata con difficoltà finanziarie a causa delle scarse entrate.

© [bluewin.ch](#)

[TVSVIZZERA.IT, 18.06.2019](#)

Farmacisti: oltre 340'000 firme contro misure di smantellamento

No alle misure di risparmio previste dal Consiglio federale in ambito sanitario. La petizione lanciata dai farmacisti svizzeri contro i tagli, denominata "Ben curati, anche in futuro", ha raccolto 341'688 firme.

Per Pharmasuisse, all'origine del testo, ciò dimostra che la popolazione vuole "una presa a carico personalizzata e di prossimità".

L'organizzazione critica la volontà di diminuire la somma (quota parte) destinata a farmacie, medici e ospedali per le loro prestazioni, con la quale l'esecutivo intende risparmiare 50 milioni di franchi all'anno.

Pharmasuisse non digerisce nemmeno l'introduzione di un sistema di prezzi di riferimento per i farmaci generici. Ciò dovrebbe permettere alle casse malattia di pagare unicamente questo importo e non di più, per risparmi stimati in 480 milioni.

In una nota odierna, l'organizzazione sottolinea come le misure di austerità previste mettano a rischio le cure di primo soccorso prestate proprio dalle farmacie, dai medici di famiglia e dai sanitari. Attualmente, ricorda Pharmasuisse, circa il 20% delle farmacie è oltretutto confrontata con difficoltà finanziarie a causa delle scarse entrate.

© Infonlinemed

[ONLINE, 18.06.2019](#)

Farmacisti: oltre 340'000 firme contro misure di smantellamento

No alle misure di risparmio previste dal Consiglio federale in ambito sanitario. La petizione lanciata dai farmacisti svizzeri contro i tagli, denominata "Ben curati, anche in futuro", ha raccolto 341'688 firme.

Per Pharmasuisse, all'origine del testo, ciò dimostra che la popolazione vuole "una presa a carico personalizzata e di prossimità".

L'organizzazione critica la volontà di diminuire la somma (quota parte) destinata a farmacie, medici e ospedali per le loro prestazioni, con la quale l'esecutivo intende risparmiare 50 milioni di franchi all'anno.

Pharmasuisse non digerisce nemmeno l'introduzione di un sistema di prezzi di riferimento per i farmaci generici. Ciò dovrebbe permettere alle casse malattia di pagare unicamente questo importo e non di più, per risparmi stimati in 480 milioni.

In una nota odierna, l'organizzazione sottolinea come le misure di austerità previste mettano a rischio le cure di primo soccorso prestate proprio dalle farmacie, dai medici di famiglia e dai sanitari. Attualmente, ricorda Pharmasuisse, circa il 20% delle farmacie è oltretutto confrontata con difficoltà finanziarie a causa delle scarse entrate.

(sda-ats)

© SWI Swissinfo



Gewicht: Online

18. Juni 2019
Zurück zum Inhaltsverzeichnis

[ONLINE, 18.06.2019](#)

340mila firme contro i risparmi in ambito sanitario

I farmacisti svizzeri si oppongono alla strategia del CF che prevede un risparmio di 50 milioni all'anno

No alle misure di risparmio previste dal Consiglio federale in ambito sanitario. La petizione lanciata dai farmacisti svizzeri contro i tagli, denominata "Ben curati, anche in futuro", ha raccolto 341'688 firme. Per Pharmasuisse, all'origine del testo, ciò dimostra che la popolazione vuole "una presa a carico personalizzata e di prossimità".

L'organizzazione critica la volontà di diminuire la somma (quota parte) destinata a farmacie, medici e ospedali per le loro prestazioni, con la quale l'esecutivo intende risparmiare 50 milioni di franchi all'anno. Pharmasuisse non digerisce nemmeno l'introduzione di un sistema di prezzi di riferimento per i farmaci generici. Ciò dovrebbe permettere alle casse malattia di pagare unicamente questo importo e non di più, per risparmi stimati in 480 milioni.

In una nota odierna, l'organizzazione sottolinea come le misure di austerità previste mettano a rischio le cure di primo soccorso prestate proprio dalle farmacie, dai medici di famiglia e dai sanitari. Attualmente, ricorda Pharmasuisse, circa il 20% delle farmacie è oltretutto confrontata con difficoltà finanziarie a causa delle scarse entrate.

L'organizzazione ricorda inoltre come negli ultimi anni siano state attuate una serie di misure di risparmio per centinaia di milioni di franchi. Solo il 4,2% dei premi di cassa malattia sono generati dalle farmacie, rileva infine, e cita uno studio dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), secondo il quale le economie porteranno alla chiusura di farmacie.

Keystone/ATS

© ticino news

SCHWEIZ SEITE 13

Über 340000 Unterschriften in 60 Tagen!

Mit verschiedenen Abbaumassnahmen bedroht der Bundesrat die medizinische Grundversorgung durch Apotheken, Hausärzte und Pflege. Die Bevölkerung ist damit nicht einverstanden.

Über 340 000 Personen unterstützen mit ihrer Unterschrift die Apotheken-Petition «Auch morgen medizinisch gut umsorgt». In zwei Monaten sammelten 1800 Apothekenteams in der ganzen Schweiz Unterschriften für die Petition. Mit 341688 Unterschriften ist das ursprüngliche Ziel deutlich übertroffen. Auch der Wunsch der Bevölkerung ist deutlich: Sie fordert eine wohnortnahe und persönliche medizinische Grundversorgung. Apotheken sollen darin eine wichtige Rolle spielen. Die Bevölkerung sagt damit Nein zu den vom Bundesrat geplanten Abbaumassnahmen wie der Kürzung des Vertriebsanteils oder dem Referenzpreis für Generika. Diese Massnahmen gefährden besonders die Versorgung durch Apotheken in ländlichen Gebieten oder Quartieren. Bereits heute seien rund 20 Prozent der Apotheken aufgrund ihres geringen Ertrags in einer wirtschaftlichen schwierigen Lage, schreibt der Apotheker-Verband. Der Abbau erfolge, obwohl in den vergangenen Jahren zahlreiche Massnahmen umgesetzt und bereits mehrere hundert Millionen Franken eingespart wurden. Nur 4,2 Prozent der Krankenkassenprämien entfallen auf Apotheken, und diese sparen heute bereits aktiv mit. Die Unterschriften wurden am Dienstag der Bundeskanzlei übergeben.

© Appenzeller Volksfreund



Auflage: 493236
Gewicht: Artikel auf regionalen Seiten, mittel - klein

19. Juni 2019
Zurück zum Inhaltsverzeichnis

SCHWEIZ SEITE 11

Petition gegen Sparmassnahmen

BERN - Der Apothekerverband Pharmasuisse hat mehr als 340 000 Unterschriften gegen «unkoordinierte Abbaumassnahmen» in der Grundversorgung gesammelt. Lanciert hatte er die Petition mit dem Titel «Auch morgen medizinisch gut umsorgt» Anfang April, gestern übergab der Verband sie der Bundeskanzlei. Anstatt den Rotstift bei den Apotheken, den Hausärzten und der Pflege anzusetzen, solle die medizinische Grundversorgung gestärkt werden. SDA

© 20 Minuten

SCHWEIZ SEITE 5

Apothekerverband reicht Petition ein

Gesundheitswesen - Der Apothekerverband Pharmasuisse hat über 340000 Unterschriften gesammelt gegen «unkoordinierte Abbaumassnahmen» in der Grundversorgung wie er schreibt. Am Dienstag übergab der Verband die Petition der Bundeskanzlei. Pharmasuisse stört sich an der vom Bundesrat geplanten Reduktion des Vertriebsanteils, also am Betrag, den Apotheken, Ärzte und Spitäler für logistische Leistungen erhalten. Damit will der Bundesrat in der Krankenversicherung jährlich 50 Millionen Franken sparen. Ausserdem kritisieren die Apotheker die geplante Einführung eines Referenzpreissystems für Generika mit abgelaufenem Patentschutz. Dabei soll für einen Wirkstoff ein maximaler Preis festgelegt und nur dieser von der Krankenkasse vergütet werden.

Gleichen tags erschienen in: Der Bund, BZ Berner Zeitung Gesamt, Der Landbote, Zürichsee-Zeitung, Zürcher Oberländer, Zürcher Unterländer

© **Tages-Anzeiger**



Gewicht: TV / Radio

18. Juni 2019
Zurück zum Inhaltsverzeichnis

[NACHRICHTEN, 18.06.2019](#)

Apotheker kämpfen um Existenz

 Video

(02:43)

© Tele1

Auflage: 111720
Gewicht: Online-Verbund

cash

18. Juni 2019
Zurück zum Inhaltsverzeichnis

[ONLINE, 18.06.2019](#)

Apothekenverband reicht Petition gegen "unkoordinierten Abbau" ein

Der Apothekerverband Pharmasuisse hat mehr als 340'000 Unterschriften gesammelt gegen "unkoordinierte Abbaumassnahmen" in der Grundversorgung wie er schreibt. Am Dienstag übergab der Verband die Petition der Bundeskanzlei.

Lanciert hatte Pharmasuisse die Petition mit dem Titel "Auch morgen medizinisch gut umsorgt" Anfang April. Anstatt den Rotstift bei den Apotheken, den Hausärzten und der Pflege anzusetzen, solle der Bundesrat die medizinische Grundversorgung stärken, schrieb der Verband damals. Er kritisierte "wirre Schnellschüsse".

Die 341'688 Personen, die die Bittschrift unterzeichnet hätten, wünschten sich eine persönliche Betreuung und Beratung nahe am Wohnort, schrieb Pharmasuisse. Gesammelt wurden die Unterschriften von 1800 Apothekenteams.

Pharmasuisse stört sich namentlich an der vom Bundesrat geplanten Reduktion des Vertriebsanteils, also am Betrag, den Apotheken, Ärzte und Spitäler für ihre logistischen Leistungen erhalten. Damit will der Bundesrat in der obligatorischen Krankenpflegeversicherung jährlich rund 50 Millionen Franken sparen.

Ausserdem kritisieren die Apotheker die geplante Einführung eines Referenzpreissystems für Generika mit abgelaufenem Patentschutz. Dabei soll für einen bestimmten Wirkstoff ein maximaler Preis festgelegt und nur dieser von der Krankenkasse vergütet werden.

Damit will der Bundesrat Anreize schaffen, dass der Patient oder die Patientin das günstigste verfügbare Medikament wählt. Den Spareffekt beziffert er auf bis zu 480 Millionen.

Die Massnahmen gefährdeten die Versorgung besonders in ländlichen Gebieten oder Quartieren, macht Pharmasuisse geltend. Mit Preissenkungen bei Medikamenten leisteten die Apotheken bereits einen grossen Beitrag zu den Kosteneinsparungen im Gesundheitswesen.

Pharmasuisse pocht als Alternative auf die Umsetzung einer Motion für eine Anpassung im Krankenversicherungsgesetz (KVG), die das Parlament in der laufenden Session überwiesen hat. Gemäss diesem Vorstoss soll die Grundversicherungen Leistungen von Apotheken auch vergüten können, wenn diese keine Medikamente abgeben.

Ständerat Erich Ettlín (CVP/OW) hatte den Vorstoss mit Sparpotenzial begründet: Apotheken könnten auch mit Leistungen ohne Medikamentenabgabe Einsparungen herbeiführen, etwa indem sie Heimpatienten pharmazeutisch betreuten. Abgegolten haben will Ettlín zudem die Teilnahme von Apotheken an Präventionsprogrammen(SDA)

Identisch publiziert unter:

- [Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein](#)
swissinfo.ch

© Cash



Gewicht: Online

18. Juni 2019

[Zurück zum Inhaltsverzeichnis](#)[ONLINE, 18.06.2019](#)

Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein

Der Apothekerverband Pharmasuisse kritisiert «unkoordinierte Abbaumassnahmen» in der Grundversorgung. Eine Petition soll es richten.

Das Wichtigste in Kürze

- Der Apothekerverband Pharmasuisse hat 340'000 Unterschriften gesammelt.
- Mit der Petition soll ein «Leistungsabbau» verhindert werden, so der Verband.

Der Apothekerverband Pharmasuisse hat mehr als 340'000 Unterschriften gesammelt gegen «unkoordinierte Abbaumassnahmen» in der Grundversorgung, wie er schreibt.

Lanciert hatte Pharmasuisse die Petition mit dem Titel «Auch morgen medizinisch gut umsorgt» Anfang April.

Anstatt den Rotstift bei den Apotheken, den Hausärzten und der Pflege anzusetzen, solle der Bundesrat die medizinische Grundversorgung stärken, schrieb der Verband damals. Er kritisierte «wirre Schnellschüsse».

Die 341'688 Personen, die die Bittschrift unterzeichnet hätten, wünschten sich eine persönliche Betreuung und Beratung nahe am Wohnort, schrieb Pharmasuisse. Gesammelt wurden die Unterschriften von 1800 Apothekenteams.

Pharmasuisse stört sich namentlich an der vom Bundesrat geplanten Reduktion des Vertriebsanteils, also am Betrag, den Apotheken, Ärzte und Spitäler für ihre logistischen Leistungen erhalten. Damit will der Bundesrat in der obligatorischen Krankenpflegeversicherung jährlich rund 50 Millionen Franken sparen.

Ausserdem kritisieren die Apotheker die geplante Einführung eines Referenzpreissystems für Generika mit abgelaufenem Patentschutz. Dabei soll für einen bestimmten Wirkstoff ein maximaler Preis festgelegt und nur dieser von der Krankenkasse vergütet werden.

Damit will der Bundesrat Anreize schaffen, dass der Patient oder die Patientin das günstigste verfügbare Medikament wählt. Den Spareffekt beziffert er auf bis zu 480 Millionen.

Die Massnahmen gefährdeten die Versorgung besonders in ländlichen Gebieten oder Quartieren, macht Pharmasuisse geltend. Mit Preissenkungen bei Medikamenten leisteten die Apotheken bereits einen grossen Beitrag zu den Kosteneinsparungen im Gesundheitswesen.

Pharmasuisse pocht als Alternative auf die Umsetzung einer Motion für eine Anpassung im Krankenversicherungsgesetz (KVG), die das Parlament in der laufenden Session überwiesen hat. Gemäss diesem Vorstoss soll die Grundversicherungen Leistungen von Apotheken auch vergüten können, wenn diese keine Medikamente abgeben.

Ständerat Erich Ettlín (CVP/OW) hatte den Vorstoss mit Sparpotenzial begründet: Apotheken könnten auch mit Leistungen ohne Medikamentenabgabe Einsparungen herbeiführen, etwa indem sie Heimpatienten pharmazeutisch betreuten. Abgegolten haben will Ettlín zudem die Teilnahme von Apotheken an Präventionsprogrammen.

© nau.ch



Gewicht: Online

18. Juni 2019

[Zurück zum Inhaltsverzeichnis](#)

[ONLINE, 18.06.2019](#)

Apotheker kämpfen um ihre Existenz

Apothekenverband reicht Petition gegen "unkoordinierten Abbau" ein

Der Apothekerverband Pharmasuisse hat mehr als 340'000 Unterschriften gesammelt gegen "unkoordinierte Abbaumassnahmen" in der Grundversorgung, wie er schreibt. Am Dienstag übergab der Verband die Petition der Bundeskanzlei.

Lanciert hatte Pharmasuisse die Petition mit dem Titel "Auch morgen medizinisch gut umsorgt" Anfang April. Anstatt den Rotstift bei den Apotheken, den Hausärzten und der Pflege anzusetzen, solle der Bundesrat die medizinische Grundversorgung stärken, schrieb der Verband damals. Er kritisierte "wirre Schnellschüsse".

Die 341'688 Personen, die die Bittschrift unterzeichnet hätten, wünschten sich eine persönliche Betreuung und Beratung nahe am Wohnort, schrieb Pharmasuisse. Gesammelt wurden die Unterschriften von 1800 Apothekenteams.

Pharmasuisse stört sich namentlich an der vom Bundesrat geplanten Reduktion des Vertriebsanteils, also am Betrag, den Apotheken, Ärzte und Spitäler für ihre logistischen Leistungen erhalten. Damit will der Bundesrat in der obligatorischen Krankenpflegeversicherung jährlich rund 50 Millionen Franken sparen.

Betreuung nahe am Wohnort

Ausserdem kritisieren die Apotheker die geplante Einführung eines Referenzpreissystems für Generika mit abgelaufenem Patentschutz. Dabei soll für einen bestimmten Wirkstoff ein maximaler Preis festgelegt und nur dieser von der Krankenkasse vergütet werden.

Damit will der Bundesrat Anreize schaffen, dass der Patient oder die Patientin das günstigste verfügbare Medikament wählt. Den Spareffekt beziffert er auf bis zu 480 Millionen.

Die Massnahmen gefährdeten die Versorgung besonders in ländlichen Gebieten oder Quartieren, macht Pharmasuisse geltend. Mit Preissenkungen bei Medikamenten leisteten die Apotheken bereits einen grossen Beitrag zu den Kosteneinsparungen im Gesundheitswesen.

Anpassung des KVG gefordert

Pharmasuisse pocht als Alternative auf die Umsetzung einer Motion für eine Anpassung im Krankenversicherungsgesetz (KVG), die das Parlament in der laufenden Session überwiesen hat. Gemäss diesem Vorstoss soll die Grundversicherungen Leistungen von Apotheken auch vergüten können, wenn diese keine Medikamente abgeben.

Ständerat Erich Ettlin (CVP/OW) hatte den Vorstoss mit Sparpotenzial begründet: Apotheken könnten auch mit Leistungen ohne Medikamentenabgabe Einsparungen herbeiführen, etwa indem sie Heimpatienten pharmazeutisch betreuten. Abgegolten haben will Ettlin zudem die Teilnahme von Apotheken an Präventionsprogrammen.

© Radio Pilatus



Gewicht: Online

18. Juni 2019
[Zurück zum Inhaltsverzeichnis](#)

[ONLINE, 18.06.2019](#)

Peition gegen «unkoordinierten Abbau»

Der Apothekerverband Pharmasuisse hat mehr als 340'000 Unterschriften gesammelt gegen «unkoordinierte Abbaumassnahmen» in der Grundversorgung, wie er schreibt. Am Dienstag übergab der Verband die Petition der Bundeskanzlei.

Lanciert hatte Pharmasuisse die Petition mit dem Titel «Auch morgen medizinisch gut umsorgt» Anfang April. Anstatt den Rotstift bei den Apotheken, den Hausärzten und der Pflege anzusetzen, solle der Bundesrat die medizinische Grundversorgung stärken, schrieb der Verband damals. Er kritisierte «wirre Schnellschüsse».

Betreuung nahe am Wohnort

Die 341'688 Personen, die die Bittschrift unterzeichnet hätten, wünschten sich eine persönliche Betreuung und Beratung nahe am Wohnort, schrieb Pharmasuisse. Gesammelt wurden die Unterschriften von 1800 Apothekenteams.

Pharmasuisse stört sich namentlich an der vom Bundesrat geplanten Reduktion des Vertriebsanteils, also am Betrag, den Apotheken, Ärzte und Spitäler für ihre logistischen Leistungen erhalten. Damit will der Bundesrat in der obligatorischen Krankenpflegeversicherung jährlich rund 50 Millionen Franken sparen.

Ausserdem kritisieren die Apotheker die geplante Einführung eines Referenzpreissystems für Generika mit abgelaufenem Patentschutz. Dabei soll für einen bestimmten Wirkstoff ein maximaler Preis festgelegt und nur dieser von der Krankenkasse vergütet werden.

Damit will der Bundesrat Anreize schaffen, dass der Patient oder die Patientin das günstigste verfügbare Medikament wählt. Den Spareffekt beziffert er auf bis zu 480 Millionen.

Die Massnahmen gefährdeten die Versorgung besonders in ländlichen Gebieten oder Quartieren, macht Pharmasuisse geltend. Mit Preissenkungen bei Medikamenten leisteten die Apotheken bereits einen grossen Beitrag zu den Kosteneinsparungen im Gesundheitswesen.

Anpassung des KVG gefordert

Pharmasuisse pocht als Alternative auf die Umsetzung einer Motion für eine Anpassung im Krankenversicherungsgesetz (KVG), die das Parlament in der laufenden Session überwiesen hat. Gemäss diesem Vorstoss soll die Grundversicherungen Leistungen von Apotheken auch vergüten können, wenn diese keine Medikamente abgeben.

Ständerat Erich Ettlín (CVP/OW) hatte den Vorstoss mit Sparpotenzial begründet: Apotheken könnten auch mit Leistungen ohne Medikamentenabgabe Einsparungen herbeiführen, etwa indem sie Heimpatienten pharmazeutisch betreuten. Abgegolten haben will Ettlín zudem die Teilnahme von Apotheken an Präventionsprogrammen.

© [bluewin.ch](#)



Gewicht: Online

18. Juni 2019
[Zurück zum Inhaltsverzeichnis](#)

[ONLINE, 18.06.2019](#)

Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein

Der Apothekerverband Pharmasuisse hat mehr als 340'000 Unterschriften gesammelt gegen "unkoordinierte Abbaumassnahmen" in der Grundversorgung, wie er schreibt. Am Dienstag übergab der Verband die Petition der Bundeskanzlei.

Lanciert hatte Pharmasuisse die Petition mit dem Titel «Auch morgen medizinisch gut umsorgt» Anfang April. Anstatt den Rotstift bei den Apotheken, den Hausärzten und der Pflege anzusetzen, solle der Bundesrat die medizinische Grundversorgung stärken, schrieb der Verband damals. Er kritisierte «wirre Schnellschüsse».

Die 341'688 Personen, die die Bittschrift unterzeichnet hätten, wünschten sich eine persönliche Betreuung und Beratung nahe am Wohnort, schrieb Pharmasuisse. Gesammelt wurden die Unterschriften von 1800 Apothekenteams.

Pharmasuisse stört sich namentlich an der vom Bundesrat geplanten Reduktion des Vertriebsanteils, also am Betrag, den Apotheken, Ärzte und Spitäler für ihre logistischen Leistungen erhalten. Damit will der Bundesrat in der obligatorischen Krankenpflegeversicherung jährlich rund 50 Millionen Franken sparen.

Ausserdem kritisieren die Apotheker die geplante Einführung eines Referenzpreissystems für Generika mit abgelaufenem Patentschutz. Dabei soll für einen bestimmten Wirkstoff ein maximaler Preis festgelegt und nur dieser von der Krankenkasse vergütet werden.

Damit will der Bundesrat Anreize schaffen, dass der Patient oder die Patientin das günstigste verfügbare Medikament wählt. Den Spareffekt beziffert er auf bis zu 480 Millionen.

Die Massnahmen gefährdeten die Versorgung besonders in ländlichen Gebieten oder Quartieren, macht Pharmasuisse geltend. Mit Preissenkungen bei Medikamenten leisteten die Apotheken bereits einen grossen Beitrag zu den Kosteneinsparungen im Gesundheitswesen.

Pharmasuisse pocht als Alternative auf die Umsetzung einer Motion für eine Anpassung im Krankenversicherungsgesetz (KVG), die das Parlament in der laufenden Session überwiesen hat. Gemäss diesem Vorstoss soll die Grundversicherungen Leistungen von Apotheken auch vergüten können, wenn diese keine Medikamente abgeben.

Ständerat Erich Ettlin (CVP/OW) hatte den Vorstoss mit Sparpotenzial begründet: Apotheken könnten auch mit Leistungen ohne Medikamentenabgabe Einsparungen herbeiführen, etwa indem sie Heimpatienten pharmazeutisch betreuten. Abgegolten haben will Ettlin zudem die Teilnahme von Apotheken an Präventionsprogrammen. SDA



(01:25)

(Tags: [santésuisse](#))

© [blick.ch](#)



Gewicht: Online

18. Juni 2019

[Zurück zum Inhaltsverzeichnis](#)[ONLINE, 18.06.2019](#)

Apotheker-Petition gegen «unkoordinierten Abbau»

Der Apothekerverband Pharmasuisse hat mehr als 340'000 Unterschriften gesammelt gegen «unkoordinierte Abbaumassnahmen» in der Grundversorgung, wie er schreibt. Am Dienstag übergab der Verband die Petition der Bundeskanzlei.

Lanciert hatte Pharmasuisse die Petition mit dem Titel «Auch morgen medizinisch gut umsorgt» Anfang April. Anstatt den Rotstift bei den Apotheken, den Hausärzten und der Pflege anzusetzen, solle der Bundesrat die medizinische Grundversorgung stärken, schrieb der Verband damals. Er kritisierte «wirre Schnellschüsse».

Die 341'688 Personen, die die Bittschrift unterzeichnet hätten, wünschten sich eine persönliche Betreuung und Beratung nahe am Wohnort, schrieb Pharmasuisse. Gesammelt wurden die Unterschriften von 1800 Apothekenteams.

Pharmasuisse stört sich namentlich an der vom Bundesrat geplanten Reduktion des Vertriebsanteils, also am Betrag, den Apotheken, Ärzte und Spitäler für ihre logistischen Leistungen erhalten. Damit will der Bundesrat in der obligatorischen Krankenpflegeversicherung jährlich rund 50 Millionen Franken sparen.

Ausserdem kritisieren die Apotheker die geplante Einführung eines Referenzpreissystems für Generika mit abgelaufenem Patentschutz. Dabei soll für einen bestimmten Wirkstoff ein maximaler Preis festgelegt und nur dieser von der Krankenkasse vergütet werden.

Damit will der Bundesrat Anreize schaffen, dass der Patient oder die Patientin das günstigste verfügbare Medikament wählt. Den Spareffekt beziffert er auf bis zu 480 Millionen.

Die Massnahmen gefährdeten die Versorgung besonders in ländlichen Gebieten oder Quartieren, macht Pharmasuisse geltend. Mit Preissenkungen bei Medikamenten leisteten die Apotheken bereits einen grossen Beitrag zu den Kosteneinsparungen im Gesundheitswesen.

Pharmasuisse pocht als Alternative auf die Umsetzung einer Motion für eine Anpassung im Krankenversicherungsgesetz (KVG), die das Parlament in der laufenden Session überwiesen hat. Gemäss diesem Vorstoss soll die Grundversicherungen Leistungen von Apotheken auch vergüten können, wenn diese keine Medikamente abgeben.

Ständerat Erich Ettlin (CVP/OW) hatte den Vorstoss mit Sparpotenzial begründet: Apotheken könnten auch mit Leistungen ohne Medikamentenabgabe Einsparungen herbeiführen, etwa indem sie Heimpatienten pharmazeutisch betreuten. Abgegolten haben will Ettlin zudem die Teilnahme von Apotheken an Präventionsprogrammen.

© FM1Today

[ONLINE, 18.06.2019](#)

Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein

Der Apothekerverband Pharmasuisse hat mehr als 340'000 Unterschriften gesammelt gegen «unkoordinierte Abbaumassnahmen» in der Grundversorgung, wie er schreibt. Am Dienstag übergab der Verband die Petition der Bundeskanzlei.

Lanciert hatte Pharmasuisse die Petition mit dem Titel "Auch morgen medizinisch gut umsorgt" Anfang April. Anstatt den Rotstift bei den Apotheken, den Hausärzten und der Pflege anzusetzen, solle der Bundesrat die medizinische Grundversorgung stärken, schrieb der Verband damals. Er kritisierte "wirre Schnellschüsse".

Betreuung nahe am Wohnort

Die 341'688 Personen, die die Bittschrift unterzeichnet hätten, wünschten sich eine persönliche Betreuung und Beratung nahe am Wohnort, schrieb Pharmasuisse. Gesammelt wurden die Unterschriften von 1800 Apothekenteams.

Pharmasuisse stört sich namentlich an der vom Bundesrat geplanten Reduktion des Vertriebsanteils, also am Betrag, den Apotheken, Ärzte und Spitäler für ihre logistischen Leistungen erhalten. Damit will der Bundesrat in der obligatorischen Krankenpflegeversicherung jährlich rund 50 Millionen Franken sparen.

Ausserdem kritisieren die Apotheker die geplante Einführung eines Referenzpreissystems für Generika mit abgelaufenem Patentschutz. Dabei soll für einen bestimmten Wirkstoff ein maximaler Preis festgelegt und nur dieser von der Krankenkasse vergütet werden.

Damit will der Bundesrat Anreize schaffen, dass der Patient oder die Patientin das günstigste verfügbare Medikament wählt. Den Spareffekt beziffert er auf bis zu 480 Millionen.

Die Massnahmen gefährdeten die Versorgung besonders in ländlichen Gebieten oder Quartieren, macht Pharmasuisse geltend. Mit Preissenkungen bei Medikamenten leisteten die Apotheken bereits einen grossen Beitrag zu den Kosteneinsparungen im Gesundheitswesen.

Anpassung des KVG gefordert

Pharmasuisse pocht als Alternative auf die Umsetzung einer Motion für eine Anpassung im Krankenversicherungsgesetz (KVG), die das Parlament in der laufenden Session überwiesen hat. Gemäss diesem Vorstoss soll die Grundversicherungen Leistungen von Apotheken auch vergüten können, wenn diese keine Medikamente abgeben.

Ständerat Erich Ettlin (CVP/OW) hatte den Vorstoss mit Sparpotenzial begründet: Apotheken könnten auch mit Leistungen ohne Medikamentenabgabe Einsparungen herbeiführen, etwa indem sie Heimpatienten pharmazeutisch betreuten. Abgegolten haben will Ettlin zudem die Teilnahme von Apotheken an Präventionsprogrammen.

Identisch publiziert unter:

- [Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein](#)
badenertagblatt.ch
- [Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein](#)

basellandschaftlichezeitung.ch

- [Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein](#)
bzbasel.ch
- [Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein](#)
grenchnertagblatt.ch
- [Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein](#)
limmattalerzeitung.ch
- [Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein](#)
oltnertagblatt.ch
- [Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein](#)
solothurnerzeitung.ch
- [Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein](#)
zofingertagblatt.ch

© aargauerzeitung.ch

[ONLINE, 18.06.2019](#)

Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein

Der Apothekerverband Pharmasuisse hat mehr als 340'000 Unterschriften gesammelt gegen «unkoordinierte Abbaumassnahmen» in der Grundversorgung, wie er schreibt. Am Dienstag übergab der Verband die Petition der Bundeskanzlei.

Lanciert hatte Pharmasuisse die Petition mit dem Titel «Auch morgen medizinisch gut umsorgt» Anfang April. Anstatt den Rotstift bei den Apotheken, den Hausärzten und der Pflege anzusetzen, solle der Bundesrat die medizinische Grundversorgung stärken, schrieb der Verband damals. Er kritisierte «wirre Schnellschüsse».

Betreuung nahe am Wohnort

Die 341'688 Personen, die die Bittschrift unterzeichnet hätten, wünschten sich eine persönliche Betreuung und Beratung nahe am Wohnort, schrieb Pharmasuisse. Gesammelt wurden die Unterschriften von 1800 Apothekenteams.

Pharmasuisse stört sich namentlich an der vom Bundesrat geplanten Reduktion des Vertriebsanteils, also am Betrag, den Apotheken, Ärzte und Spitäler für ihre logistischen Leistungen erhalten. Damit will der Bundesrat in der obligatorischen Krankenpflegeversicherung jährlich rund 50 Millionen Franken sparen.

Ausserdem kritisieren die Apotheker die geplante Einführung eines Referenzpreissystems für Generika mit abgelaufenem Patentschutz. Dabei soll für einen bestimmten Wirkstoff ein maximaler Preis festgelegt und nur dieser von der Krankenkasse vergütet werden.

Damit will der Bundesrat Anreize schaffen, dass der Patient oder die Patientin das günstigste verfügbare Medikament wählt. Den Spareffekt beziffert er auf bis zu 480 Millionen.

Die Massnahmen gefährdeten die Versorgung besonders in ländlichen Gebieten oder Quartieren, macht Pharmasuisse geltend. Mit Preissenkungen bei Medikamenten leisteten die Apotheken bereits einen grossen Beitrag zu den Kosteneinsparungen im Gesundheitswesen.

Anpassung des KVG gefordert

Pharmasuisse pocht als Alternative auf die Umsetzung einer Motion für eine Anpassung im Krankenversicherungsgesetz (KVG), die das Parlament in der laufenden Session überwiesen hat. Gemäss diesem Vorstoss soll die Grundversicherungen Leistungen von Apotheken auch vergüten können, wenn diese keine Medikamente abgeben.

Ständerat Erich Ettlin (CVP/OW) hatte den Vorstoss mit Sparpotenzial begründet: Apotheken könnten auch mit Leistungen ohne Medikamentenabgabe Einsparungen herbeiführen, etwa indem sie Heimpatienten pharmazeutisch betreuten. Abgegolten haben will Ettlin zudem die Teilnahme von Apotheken an Präventionsprogrammen.

Identisch publiziert unter:

- [Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein](#)
hoefner.ch

© marchanzeiger.ch

[ONLINE, 18.06.2019](#)

Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein

Der Apothekerverband Pharmasuisse hat mehr als 340'000 Unterschriften gesammelt gegen «unkoordinierte Abbaumassnahmen» in der Grundversorgung, wie er schreibt. Am Dienstag übergab der Verband die Petition der Bundeskanzlei.

Lanciert hatte Pharmasuisse die Petition mit dem Titel «Auch morgen medizinisch gut umsorgt» Anfang April. Anstatt den Rotstift bei den Apotheken, den Hausärzten und der Pflege anzusetzen, solle der Bundesrat die medizinische Grundversorgung stärken, schrieb der Verband damals. Er kritisierte «wirre Schnellschüsse».

Betreuung nahe am Wohnort

Die 341'688 Personen, die die Bittschrift unterzeichnet hätten, wünschten sich eine persönliche Betreuung und Beratung nahe am Wohnort, schrieb Pharmasuisse. Gesammelt wurden die Unterschriften von 1800 Apothekenteams.

Pharmasuisse stört sich namentlich an der vom Bundesrat geplanten Reduktion des Vertriebsanteils, also am Betrag, den Apotheken, Ärzte und Spitäler für ihre logistischen Leistungen erhalten. Damit will der Bundesrat in der obligatorischen Krankenpflegeversicherung jährlich rund 50 Millionen Franken sparen.

Ausserdem kritisieren die Apotheker die geplante Einführung eines Referenzpreissystems für Generika mit abgelaufenem Patentschutz. Dabei soll für einen bestimmten Wirkstoff ein maximaler Preis festgelegt und nur dieser von der Krankenkasse vergütet werden.

Damit will der Bundesrat Anreize schaffen, dass der Patient oder die Patientin das günstigste verfügbare Medikament wählt. Den Spareffekt beziffert er auf bis zu 480 Millionen.

Die Massnahmen gefährdeten die Versorgung besonders in ländlichen Gebieten oder Quartieren, macht Pharmasuisse geltend. Mit Preissenkungen bei Medikamenten leisteten die Apotheken bereits einen grossen Beitrag zu den Kosteneinsparungen im Gesundheitswesen.

Anpassung des KVG gefordert

Pharmasuisse pocht als Alternative auf die Umsetzung einer Motion für eine Anpassung im Krankenversicherungsgesetz (KVG), die das Parlament in der laufenden Session überwiesen hat. Gemäss diesem Vorstoss soll die Grundversicherungen Leistungen von Apotheken auch vergüten können, wenn diese keine Medikamente abgeben.

Ständerat Erich Ettlin (CVP/OW) hatte den Vorstoss mit Sparpotenzial begründet: Apotheken könnten auch mit Leistungen ohne Medikamentenabgabe Einsparungen herbeiführen, etwa indem sie Heimpatienten pharmazeutisch betreuten. Abgegolten haben will Ettlin zudem die Teilnahme von Apotheken an Präventionsprogrammen.

Identisch publiziert unter:

- [Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein](#)
bote.ch
- [Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein](#)

tagblatt.ch

© **luzernerzeitung.ch**

[ONLINE, 18.06.2019](#)

Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein

Der Apothekerverband Pharmasuisse hat mehr als 340'000 Unterschriften gesammelt gegen «unkoordinierte Abbaumassnahmen» in der Grundversorgung, wie er schreibt. Am Dienstag übergab der Verband die Petition der Bundeskanzlei.

Lanciert hatte Pharmasuisse die Petition mit dem Titel «Auch morgen medizinisch gut umsorgt» Anfang April. Anstatt den Rotstift bei den Apotheken, den Hausärzten und der Pflege anzusetzen, solle der Bundesrat die medizinische Grundversorgung stärken, schrieb der Verband damals. Er kritisierte «wirre Schnellschüsse».

Betreuung nahe am Wohnort

Die 341'688 Personen, die die Bittschrift unterzeichnet hätten, wünschten sich eine persönliche Betreuung und Beratung nahe am Wohnort, schrieb Pharmasuisse. Gesammelt wurden die Unterschriften von 1800 Apothekenteams.

Pharmasuisse stört sich namentlich an der vom Bundesrat geplanten Reduktion des Vertriebsanteils, also am Betrag, den Apotheken, Ärzte und Spitäler für ihre logistischen Leistungen erhalten. Damit will der Bundesrat in der obligatorischen Krankenpflegeversicherung jährlich rund 50 Millionen Franken sparen.

Ausserdem kritisieren die Apotheker die geplante Einführung eines Referenzpreissystems für Generika mit abgelaufenem Patentschutz. Dabei soll für einen bestimmten Wirkstoff ein maximaler Preis festgelegt und nur dieser von der Krankenkasse vergütet werden.

Damit will der Bundesrat Anreize schaffen, dass der Patient oder die Patientin das günstigste verfügbare Medikament wählt. Den Spareffekt beziffert er auf bis zu 480 Millionen.

Die Massnahmen gefährdeten die Versorgung besonders in ländlichen Gebieten oder Quartieren, macht Pharmasuisse geltend. Mit Preissenkungen bei Medikamenten leisteten die Apotheken bereits einen grossen Beitrag zu den Kosteneinsparungen im Gesundheitswesen.

Anpassung des KVG gefordert

Pharmasuisse pocht als Alternative auf die Umsetzung einer Motion für eine Anpassung im Krankenversicherungsgesetz (KVG), die das Parlament in der laufenden Session überwiesen hat. Gemäss diesem Vorstoss soll die Grundversicherungen Leistungen von Apotheken auch vergüten können, wenn diese keine Medikamente abgeben.

Ständerat Erich Ettlin (CVP/OW) hatte den Vorstoss mit Sparpotenzial begründet: Apotheken könnten auch mit Leistungen ohne Medikamentenabgabe Einsparungen herbeiführen, etwa indem sie Heimpatienten pharmazeutisch betreuten. Abgegolten haben will Ettlin zudem die Teilnahme von Apotheken an Präventionsprogrammen.

Identisch publiziert unter:

- [Apothekenverband reicht Petition gegen «unkoordinierten Abbau» ein](#)
linthzeitung.ch

© suedostschweiz.ch



Gewicht: Online

18. Juni 2019
[Zurück zum Inhaltsverzeichnis](#)

[ONLINE, 18.06.2019](#)

Apothekenverband reicht Petition gegen "unkoordinierten Abbau" ein

Der Apothekerverband Pharmasuisse hat mehr als 340'000 Unterschriften gesammelt gegen "unkoordinierte Abbaumassnahmen" in der Grundversorgung, wie er schreibt. Am Dienstag übergab der Verband die Petition der Bundeskanzlei.

Lanciert hatte Pharmasuisse die Petition mit dem Titel "Auch morgen medizinisch gut umsorgt" Anfang April. Anstatt den Rotstift bei den Apotheken, den Hausärzten und der Pflege anzusetzen, solle der Bundesrat die medizinische Grundversorgung stärken, schrieb der Verband damals. Er kritisierte "wirre Schnellschüsse".

Betreuung nahe am Wohnort

Die 341'688 Personen, die die Bittschrift unterzeichnet hätten, wünschten sich eine persönliche Betreuung und Beratung nahe am Wohnort, schrieb Pharmasuisse. Gesammelt wurden die Unterschriften von 1800 Apothekenteams.

Pharmasuisse stört sich namentlich an der vom Bundesrat geplanten Reduktion des Vertriebsanteils, also am Betrag, den Apotheken, Ärzte und Spitäler für ihre logistischen Leistungen erhalten. Damit will der Bundesrat in der obligatorischen Krankenpflegeversicherung jährlich rund 50 Millionen Franken sparen.

Ausserdem kritisieren die Apotheker die geplante Einführung eines Referenzpreissystems für Generika mit abgelaufenem Patentschutz. Dabei soll für einen bestimmten Wirkstoff ein maximaler Preis festgelegt und nur dieser von der Krankenkasse vergütet werden.

Damit will der Bundesrat Anreize schaffen, dass der Patient oder die Patientin das günstigste verfügbare Medikament wählt. Den Spareffekt beziffert er auf bis zu 480 Millionen.

Die Massnahmen gefährdeten die Versorgung besonders in ländlichen Gebieten oder Quartieren, macht Pharmasuisse geltend. Mit Preissenkungen bei Medikamenten leisteten die Apotheken bereits einen grossen Beitrag zu den Kosteneinsparungen im Gesundheitswesen.

Anpassung des KVG gefordert

Pharmasuisse pocht als Alternative auf die Umsetzung einer Motion für eine Anpassung im Krankenversicherungsgesetz (KVG), die das Parlament in der laufenden Session überwiesen hat. Gemäss diesem Vorstoss soll die Grundversicherungen Leistungen von Apotheken auch vergüten können, wenn diese keine Medikamente abgeben.

Ständerat Erich Ettlin (CVP/OW) hatte den Vorstoss mit Sparpotenzial begründet: Apotheken könnten auch mit Leistungen ohne Medikamentenabgabe Einsparungen herbeiführen, etwa indem sie Heimpatienten pharmazeutisch betreuten. Abgegolten haben will Ettlin zudem die Teilnahme von Apotheken an Präventionsprogrammen.

© TOP Online

Gewicht: Online

Bieler Tagblatt

18. Juni 2019

[Zurück zum Inhaltsverzeichnis](#)[ONLINE, 18.06.2019](#)

Apothekenverband reicht Petition gegen "unkoordinierten Abbau" ein

Der Apothekerverband Pharmasuisse hat mehr als 340'000 Unterschriften gesammelt gegen "unkoordinierte Abbaumassnahmen" in der Grundversorgung, wie er schreibt. Am Dienstag übergab der Verband die Petition der Bundeskanzlei.

(sda) Lanciert hatte Pharmasuisse die Petition mit dem Titel "Auch morgen medizinisch gut umsorgt" Anfang April. Anstatt den Rotstift bei den Apotheken, den Hausärzten und der Pflege anzusetzen, solle der Bundesrat die medizinische Grundversorgung stärken, schrieb der Verband damals. Er kritisierte "wirre Schnellschüsse".

Die 341'688 Personen, die die Bittschrift unterzeichnet hätten, wünschten sich eine persönliche Betreuung und Beratung nahe am Wohnort, schrieb Pharmasuisse. Gesammelt wurden die Unterschriften von 1800 Apothekenteams.

Pharmasuisse stört sich namentlich an der vom Bundesrat geplanten Reduktion des Vertriebsanteils, also am Betrag, den Apotheken, Ärzte und Spitäler für ihre logistischen Leistungen erhalten. Damit will der Bundesrat in der obligatorischen Krankenpflegeversicherung jährlich rund 50 Millionen Franken sparen.

Ausserdem kritisieren die Apotheker die geplante Einführung eines Referenzpreissystems für Generika mit abgelaufenem Patentschutz. Dabei soll für einen bestimmten Wirkstoff ein maximaler Preis festgelegt und nur dieser von der Krankenkasse vergütet werden.

Damit will der Bundesrat Anreize schaffen, dass der Patient oder die Patientin das günstigste verfügbare Medikament wählt. Den Spareffekt beziffert er auf bis zu 480 Millionen.

Die Massnahmen gefährdeten die Versorgung besonders in ländlichen Gebieten oder Quartieren, macht Pharmasuisse geltend. Mit Preissenkungen bei Medikamenten leisteten die Apotheken bereits einen grossen Beitrag zu den Kosteneinsparungen im Gesundheitswesen.

Pharmasuisse pocht als Alternative auf die Umsetzung einer Motion für eine Anpassung im Krankenversicherungsgesetz (KVG), die das Parlament in der laufenden Session überwiesen hat. Gemäss diesem Vorstoss soll die Grundversicherungen Leistungen von Apotheken auch vergüten können, wenn diese keine Medikamente abgeben.

Ständerat Erich Ettlin (CVP/OW) hatte den Vorstoss mit Sparpotenzial begründet: Apotheken könnten auch mit Leistungen ohne Medikamentenabgabe Einsparungen herbeiführen, etwa indem sie Heimpatienten pharmazeutisch betreuten. Abgegolten haben will Ettlin zudem die Teilnahme von Apotheken an Präventionsprogrammen.

© bielertagblatt.ch



Auflage: 39425
Gewicht: Brève annonce

19. Juni 2019
[Zurück zum Inhaltsverzeichnis](#)

SUISSE PAGE 7

Pharmaciens

La Pétition a abouti

Les pharmaciens ont remis hier à la Chancellerie fédérale leur pétition «Bien soigné, demain aussi». Le texte, muni de 341 688 signatures, s'oppose aux coupes voulues par le Conseil fédéral dans le domaine des soins de premier recours. Il n'a fallu que 60 jours pour récolter les paraphes, a indiqué PharmaSuisse dans son communiqué. ats

Également paru dans: Arcinfo, Le Nouvelliste, Le Journal du Jura

© La Liberté



Auflage: 203189
Gewicht: Brève annonce

19. Juni 2019
Zurück zum Inhaltsverzeichnis

SUISSE PAGE 6

La revendication

341688

C'est le nombre de signatures que les pharmaciens ont déposées hier à Berne avec leur texte intitulé «Bien soigné, demain aussi!» pour s'opposer aux coupes voulues par le Conseil fédéral dans le domaine des soins de premiers recours.

© 20 minutes



Gewicht: Online

18. Juni 2019
[Zurück zum Inhaltsverzeichnis](#)

[ONLINE, 18.06.2019](#)

L'association des pharmaciens a déposé sa pétition

 Video

(00:57)

© lacote.ch



Gewicht: Réseau online

18. Juni 2019
Zurück zum Inhaltsverzeichnis

[ONLINE, 18.06.2019](#)

Pétition des pharmaciens contre l'austérité

Les pharmaciens ont remis mardi à la Chancellerie fédérale leur pétition «Bien soigné, demain aussi». Le texte, muni de 341'688 signatures, s'oppose aux coupes voulues par le Conseil fédéral dans le domaine des soins de premiers recours.

Il n'a fallu que 60 jours pour récolter les paraphes, a indiqué PharmaSuisse dans son communiqué. C'est le signe clair que la population tient à bénéficier de soins médicaux personnalisés et de proximité pour lesquels les pharmacies jouent un rôle important.

Les signataires ne veulent pas des mesures d'austérité prévues par le Conseil fédéral. Le texte des pharmaciens vise en particulier l'adaptation de la part relative à la distribution, qui rémunère les prestations logistiques du pharmacien. Le Conseil fédéral entend économiser environ 50 millions de francs par an dans ce domaine.

La pétition s'insurge aussi contre l'introduction d'un prix de référence pour les médicaments génériques. Le Conseil fédéral veut introduire ce système pour les médicaments dont le brevet a expiré afin de réduire les dépenses maladie. L'assurance obligatoire ne rembourserait que ce prix et pas au-delà. Cette mesure pourrait aller jusqu'à 480 millions d'économies.

Pour PharmaSuisse, ces coupes pourraient menacer les officines déjà sous pression. Environ 20% des pharmacies connaissent des difficultés financières en raison de revenus faibles et selon une étude mandatée par l'Office fédéral de la santé publique (OFSP), les mesures d'économies pourraient se traduire par la fermeture d'enseignes.

Les pharmaciens soutiennent qu'ils font déjà leur part pour réduire les coûts dans la santé. En tant que prestataires de soins de premier recours, ils contribuent au premier triage des patients et apportent des solutions immédiates à leur clientèle. En outre, seuls 4,2% des primes d'assurance maladie sont générés par les pharmacies.

Publié identiquement dans:

- [Plus de 340'000 signatures pour la pétition des pharmaciens](#)
laliberte.ch

© bluewin.ch

[ONLINE, 18.06.2019](#)

Plus de 340'000 signatures pour la pétition des pharmaciens

Les pharmaciens ont remis mardi à la Chancellerie fédérale leur pétition «Bien soigné, demain aussi». Le texte, muni de 341'688 signatures, s'oppose aux coupes voulues par le Conseil fédéral dans le domaine des soins de premiers recours.

Il n'a fallu que 60 jours pour récolter les paraphes, a indiqué PharmaSuisse dans son communiqué. C'est le signe clair que la population tient à bénéficier de soins médicaux personnalisés et de proximité pour lesquels les pharmacies jouent un rôle important.

Les signataires ne veulent pas des mesures d'austérité prévues par le Conseil fédéral. Le texte des pharmaciens vise en particulier l'adaptation de la part relative à la distribution, qui rémunère les prestations logistiques du pharmacien. Le Conseil fédéral entend économiser environ 50 millions de francs par an dans ce domaine.

La pétition s'insurge aussi contre l'introduction d'un prix de référence pour les médicaments génériques. Le Conseil fédéral veut introduire ce système pour les médicaments dont le brevet a expiré afin de réduire les dépenses maladie. L'assurance obligatoire ne rembourserait que ce prix et pas au-delà. Cette mesure pourrait aller jusqu'à 480 millions d'économies.

Pour PharmaSuisse, ces coupes pourraient menacer les officines déjà sous pression. Environ 20% des pharmacies connaissent des difficultés financières en raison de revenus faibles et selon une étude mandatée par l'Office fédéral de la santé publique (OFSP), les mesures d'économies pourraient se traduire par la fermeture d'enseignes.

Les pharmaciens soutiennent qu'ils font déjà leur part pour réduire les coûts dans la santé. En tant que prestataires de soins de premier recours, ils contribuent au premier triage des patients et apportent des solutions immédiates à leur clientèle. En outre, seuls 4,2% des primes d'assurance maladie sont générés par les pharmacies.

Publié identiquement dans:

- [Plus de 340'000 signatures pour la pétition des pharmaciens](#)
rtn.ch
- [Plus de 340'000 signatures pour la pétition des pharmaciens](#)
rfj.ch

© rjb.ch



Gewicht: TV / Radio

18. Juni 2019

[Zurück zum Inhaltsverzeichnis](#)[LE JOURNAL HORAIRE. 18.06.2019](#)

La pétition des pharmaciens déposée avec plus de 340'000 signatures

Les pharmaciens ont remis mardi à la Chancellerie fédérale leur pétition "Bien soigné, demain aussi". Le texte, muni de 341'688 signatures, s'oppose aux coupes voulues par le Conseil fédéral dans le domaine des soins de premiers recours.

Soixante jours après le lancement de la pétition, "le but visé a été clairement dépassé", indique mardi Pharmasuisse dans un communiqué. Selon la société, c'est un signe clair que "la population tient à bénéficier de soins médicaux personnalisés et de proximité, dans lesquels les pharmacies jouent un rôle important." Elle rappelle qu'en tant que prestataires de soins de premier recours, les pharmaciens contribuent au premier triage des patients et apportent des solutions immédiates. En outre, seuls 4,2% des primes d'assurance maladie sont générés par les pharmacies.

Le texte vise en particulier l'adaptation de la part relative à la distribution, qui rémunère les prestations logistiques du pharmacien. Le Conseil fédéral entend économiser environ 50 millions de francs par an dans ce domaine.

Contre les prix de référence des génériques

La pétition s'insurge aussi contre l'introduction d'un prix de référence pour les médicaments génériques. Le Conseil fédéral veut introduire ce système pour les médicaments dont le brevet a expiré afin de réduire les dépenses maladie. L'assurance obligatoire ne rembourserait que ce prix et pas au-delà. Cette mesure pourrait aller jusqu'à 480 millions d'économies.

Pour Pharmasuisse, ces coupes pourraient menacer les officines déjà sous pression. Environ 20% des pharmacies connaissent des difficultés financières en raison de revenus faibles et selon une étude mandatée par l'Office fédéral de la santé publique (OFSP), les mesures d'économies pourraient se traduire par la fermeture d'enseignes.

ats/ani



(00:24)

© Radio RTS la 1ère

[ONLINE, 18.06.2019](#)

Santé

Pétition des pharmaciens contre l'austérité à Berne

Les coupes prévues par le Conseil fédéral ne sont pas du goût des pharmaciens. Ils ont remis une pétition à Berne mardi.

Les pharmaciens ont remis mardi à la Chancellerie fédérale leur pétition «Bien soigné, demain aussi». Le texte, muni de 341'688 signatures, s'oppose aux coupes voulues par le Conseil fédéral dans le domaine des soins de premiers recours.

Il n'a fallu que 60 jours pour récolter les paraphes, a indiqué PharmaSuisse dans son communiqué. C'est le signe clair que la population tient à bénéficier de soins médicaux personnalisés et de proximité pour lesquels les pharmacies jouent un rôle important.

Les signataires ne veulent pas des mesures d'austérité prévues par le Conseil fédéral. Le texte des pharmaciens vise en particulier l'adaptation de la part relative à la distribution, qui rémunère les prestations logistiques du pharmacien. Le Conseil fédéral entend économiser environ 50 millions de francs par an dans ce domaine.

Soins médicaux personnalisés

La pétition s'insurge aussi contre l'introduction d'un prix de référence pour les médicaments génériques. Le Conseil fédéral veut introduire ce système pour les médicaments dont le brevet a expiré afin de réduire les dépenses maladie. L'assurance obligatoire ne rembourserait que ce prix et pas au-delà. Cette mesure pourrait aller jusqu'à 480 millions d'économies.

Pour PharmaSuisse, ces coupes pourraient menacer les officines déjà sous pression. Environ 20% des pharmacies connaissent des difficultés financières en raison de revenus faibles et selon une étude mandatée par l'Office fédéral de la santé publique (OFSP), les mesures d'économies pourraient se traduire par la fermeture d'enseignes.

Les pharmaciens soutiennent qu'ils font déjà leur part pour réduire les coûts dans la santé. En tant que prestataires de soins de premier recours, ils contribuent au premier triage des patients et apportent des solutions immédiates à leur clientèle. En outre, seuls 4,2% des primes d'assurance maladie sont générés par les pharmacies.

(ats/nxp)

Publié identiquement dans:

- [Une pétition «en faveur de la santé de la population»](#)
20min.ch
- [Pétition des pharmaciens contre l'austérité à Berne](#)
24heures.ch
- [Pétition des pharmaciens contre l'austérité à Berne](#)
tdg.ch

© lematin.ch